



MACCIO

Parrocchia S. Maria Assunta

GIORNALE PARROCCHIALE

DICEMBRE 2020 - N. 160

Ufficio Parrocchiale 031.483.252 - info@trinitamisericordia.net - Parroco 339 4018578 - parroco@parrocchiadimaccio.it

Natale, nascita di un mondo nuovo

Carissimi, con tante fatiche siamo giunti a Natale...

Un Natale però che presenta "due gestazioni": il parto della Vergine Maria e... il parto di un nuovo mondo, a cominciare da questo tempo difficile.

Non sappiamo come sarà il futuro; certamente pur uscendo da questa pandemia, non ritroveremo la realtà come l'abbiamo lasciata nove mesi fa... Che mondo, che società, che Chiesa, che tipo di umanità ne verrà dopo la pandemia? È davvero difficile dirlo, sarà come un "parto"... come ancora in questo Natale ci verrà annunciato un parto: quello di Dio che decide nella sua Misericordia di venire sulla nostra "barca" (la vita umana) che sta per affondare (questa umanità distante gli uni dagli altri) per condividere con noi il cammino della vita, senza "bacchette magiche" (i suoi miracoli sono stati solo un segno eloquente per dirci che è sua intenzione salvare tutti!) né prendere "scorciatoie" (il Figlio di Dio parte da zero, come un bambino). E come il Natale è stato il parto di un mondo nuovo (quello cristiano: la via segnata da Gesù Cristo) inaugurando i "tempi nuovi" del Regno (ci siamo già

dentro tutti), così anche per noi oggi: siamo al bivio di una nuova epoca storica, dobbiamo assistere a questa "nascita" con fiducia e con speranza! Ma dobbiamo reagire! Mi spiego: tutti viviamo in attesa della fine della pandemia sperando che un "miracolistico" vaccino ci restituisca quella vita di prima... Ed invece non è detto che sarà così; se tanti aspetti della vita sociale ed ecclesiale non li ritroveremo più, non dovremo rimpiangerli ma dovremo rimboccarci le maniche e suscitari. Non attribuite al vaccino quello che il cuore non riesce a dare! Un esempio:

non è detto che tutti saranno subito pronti di riacquisire i rapporti umani che il distanziamento ha abituato, "congelando" un po' tutto... E ciò vale anche per la Comunità ecclesiale (che non è esente da questi processi...):

La Comunità si è sfilacciata, frammentata, colpita nel suo senso di appartenenza. Ci dovremo ritrovare, ed il centro non può essere altro che *il Cristo, l'Eucaristia, ove la Parola si fa Carne*, e i cristiani fanno "Corpo", non una mera operazione sociale, "di gruppo" o di appartenenza come a un "club", ma *il Corpo di Cristo* in cui noi tutti sia-



mo inseriti sin dal Battesimo.

O si riparte da lì o non si vedono altre ripartenze se non quelle "sociologiche" (feste, ritrovi, sagre...), tutte cose belle e utili, ma sono solo strumenti: il fondamento è un altro, la fede in Cristo che ci accomuna.

I giovani: non perdiamo d'occhio i giovani nella Chiesa! Se oggi "perdiamo questo treno", un domani diventeremo una Chiesa di vecchi... Questa deve essere un'attenzione di tutti nella Comunità cristiana, non solo di chi si è offerto a prendersi cura dei giovani (educatori, catechisti, preti...) ma di tutti i parrocchiani. Come fare?... Ognuno faccia la sua parte, quello che può per testimoniare loro il Vangelo vissuto, ed invitare alla vita cristiana, a riscoprire Gesù Cristo che parla a tutte le età, anche la loro.

Le famiglie: ...povere famiglie dimenticate dallo Stato (che agisce senza alcuna lungimiranza; la denatalità italiana ne è un segno) e dai programmi della società (distratta su altri temi e "pseudo-diritti"). Eppure esse sono il perno sociale e la soluzione di questa crisi. Dove sono le politiche familiari? C'è ancora qualcuno (a parte la Caritas) che si preoccupa di loro? di vedere al loro interno come affrontano questa crisi? (...relazionale, economica, psicologica, spesso affettiva).

La Parrocchia vuole essere una "famiglia di famiglie"; eppure vediamo la fatica delle famiglie a interagire per aiutarsi (evidentemente non è

questo il tempo dei contatti "stretti" e quindi è difficile pensare alternative concrete). È la fatica di crescere di nuovo insieme, comunitariamente come abbiamo sempre proposto. Sogno l'oratorio finito per iniziare un'azione incisiva di famiglie che vogliono essere "chiesa", non "club", aiutandosi nel sostenersi a vicenda, imparando dal Vangelo a vivere la propria quotidianità, con fatica e gioia, condividendo la comunione...

Gli anziani ed ammalati: chi di loro ha alle spalle una famiglia, ha una grazia! Ma quante storie di solitudine e di fatiche! Davvero rischiano di essere i "nuovi poveri" di questa transizione; la Comunità cristiana si interroga nel non lasciare soli questi nostri fratelli. Cerchiamo di avere contatti stretti, generosi, cordiali, attenti, affinché nessuno sia lasciato indietro!

Tornando al pensiero del Natale, al di là di frasi fatte o "retoriche natalizie", quest'anno forse capiremo meglio che esso è **segno di gioia**, quello sprazzo di gioia che noi non sappiamo darci da soli, ma arriva da fuori di noi come dono del Signore! È **segno di vita** perché guardando quel Bambino Gesù comprendiamo che Lui ha preso la nostra umanità e noi prendiamo la Sua divinità: in noi pulsa la vita stessa di Dio!

È **segno di speranza** perché l'uomo può smettere di disperarsi di fronte alle incertezze, alle angosce e ai lutti, ed aprirsi a un orizzonte che

da solo non osa sperare. È **segno di rinascita** che tutti desideriamo, non perché "ripartano i consumi" e quindi l'economia... ma perché la vita è buona quando si può amare ed essere amati (e questo è sempre una spinta alla ripartenza); la vita è ricca se ci sono relazioni affettive buone, sane, costruttive, costanti, lungimiranti, anche quando ci si sente poveri, fragili, indifesi. Dunque carissimi, non spegniamo la speranza, la carità: e avrà senso augurarsi "un Buon Natale" vero!

don Gigi

UN NATALE SOBRIO MA SINCERO PER TUTTI

Carissimi! In un tempo difficile come questo, segnato da tante fatiche, lutti e incertezze di vita, desideriamo esservi vicini con un gesto di amicizia, solidarietà e speranza! Per tanti di noi non sarà un Natale come gli altri; condividiamo i vostri sentimenti! Ricevete da parte di noi sacerdoti i nostri più sinceri Auguri per un Natale pieno di familiarità, di conforto fraterno e di forza nello Spirito, affinché possiamo sostenerci a vicenda nella tenerezza del Mistero dell'Incarnazione del Signore!

don Gigi, don Walter, don Giampaolo

Orari Festività Natalizie



CONFESSIONI

tutti i giorni (compreso martedì)
9.15 - 11.30 e 15.00 - 17.00

Da Mercoledì 16 a Giovedì 24

ore 7.00 Novena di Natale Tradizionale

Giovedì 24 dicembre - Vigilia di Natale

ore 18.00 S. Messa
ore 20.00 S. Messa per nuclei familiari
(solo su prenotazione)

Venerdì 25 - Santo Natale

ore 7.00 S. Messa
ore 8.30 S. Messa
ore 10.00 S. Messa per nuclei familiari
(solo su prenotazione)
ore 11.30 (anziché ore 11.15)
ore 18.00 (attenzione la Messa delle
ore 20.15 è ancora sospesa)

Sabato 26 - Santo Stefano

ore 8.30 - 11.15 - S. Messe
ore 18.00 S. Messa prefestiva

Domenica 27 - Sacra Famiglia

ore 8.30 - 10.00 - 11.15 - 18.00 S. Messe
Dal termine della Messa delle 11.15 fino alle
18.00 - Esposizione Eucaristica continua per
favorire la preghiera personale

Giovedì 31 - San Silvestro

ore 18.00 S. Messa prefestiva
Esposizione Eucaristica e canto del "Te
Deum" di ringraziamento,
poi l'Eucaristia rimarrà esposta la preghiera
personale fino alle 21.00 (chiusura della chiesa)

Venerdì 1 gennaio

Maria Santissima Madre di Dio
Giornata Mondiale della Pace
ore 8.30 - 10.00 - 11.15 - 18.00 S. Messe
ore 16.00 Supplica alla SS. Trinità Misericordia - poi l'Eucaristia rimarrà esposta la preghiera personale fino alle 18.00

Martedì 5

ore 18.00 (S. Messa prefestiva)

Mercoledì 6 - Epifania

ore 8.30 - 10.00 - 11.15 - 18.00 S. Messe

Visita e Comunione anziani e ammalati

da lunedì 14 in poi
(si protrarrà anche dopo Natale)
contattare don Gigi 339 4018578

AVVENTO 2020: ACCORCIAMO LE DISTANZE

Una "croce di mani" per questo Natale

Vi chiedo scusa se ancora mi soffermo a leggere questo tempo a partire dal Covid (...ne avrete già sentite abbastanza...!), ma la storia influisce sempre sul cammino della nostra fede e della Chiesa stessa.

Partiamo dalla vignetta di *Linus* che avete qui nella pagina; che ne dite? Dopo tanto distanziamento, che futuro avremo davanti? Risponderò tra poco.

Ora siamo a Natale, e lo avvertiamo già diverso, dal sapore quasi più "pasquale" che natalizio come siamo abituati... Il tempo di pandemia ci suggerisce che abbiamo bisogno di un "salvatore": speriamo tutti che qualcuno ci salverà, ci aiuterà...

Il vaccino?... Anch'esso sarà il risultato umano-scientifico di qualcuno che si è applicato a vantaggio di tutti... Dunque la 'salvezza' non ce

la diamo da soli, arriva sempre da fuori di noi.

Allarghiamo la domanda: l'umanità può salvarsi da sola? Di quale "salvatore" ha bisogno se ogni intervento è pur sempre limitato?

A Natale questa risposta arriva da fuori, da Dio.

L'uomo è un salvatore limitato, terreno; il Signore invece viene qui con noi e insieme a noi guarda lontano, offre salvezza qui e oltre; ma è un Dio che ci salva dalla croce. Che c'entra la croce a Natale?

Per accompagnare questo tempo di Avvento 2020 abbiamo proposto alla nostra comunità una "croce natalizia"! Possibile?

Sembra un controsenso. Ed invece no, la croce c'entra anche col Natale, soprattutto in questo Natale 2020. Non vi sto dicendo una novità: Gesù nasce per la Resurrezione!

Quante icone natalizie ci presentano Gesù messo in fasce in una mangiatoia che assomiglia più a una... sepoltura in un sarcofago, quello della sua morte! Il Natale è un mistero aperto sulla Pasqua, orientato alla luce pasquale; sempre nella nostra vita di cristiani camminiamo verso la Resurrezione.

Dunque ecco la "croce di Natale" (vedi foto): è formata da quattro mani, quattro braccia che si incontrano e si incrociano, e ci dicono che non ci salviamo da soli, ma con e per mezzo degli altri e dell'Altro.

Le mani ci rappresentano tutti: in orizzontale, la mia che afferra

2019

State lontani dalle
persone negative



2020

State lontani dalle
persone positive



2021

State lontani dalle
persone



quella del prossimo; in verticale, quella di Dio – dall'alto – che afferra le nostre – dal basso –, rappresentata da quella di un "testimone" che ha saputo afferrarla.

Lo slogan di questo Avvento invitava: "Accorciamo le distanze".

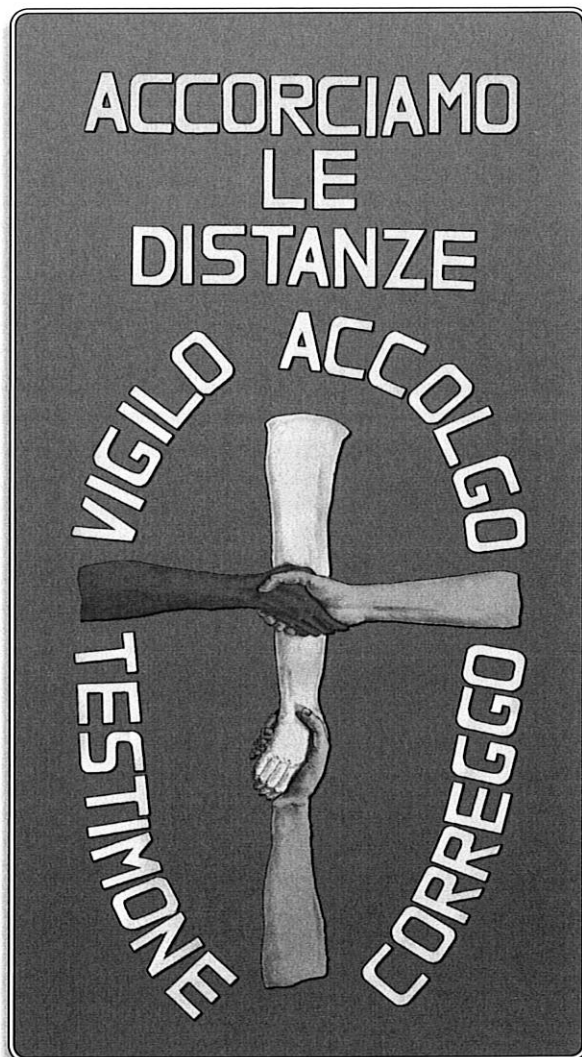
Noi, bombardati ogni giorno dal ritornello a tenere il distanziamento fisico non dobbiamo però cadere nel tranello di convertirlo in distanziamento umano, affettivo, del cuore!

L'invito è esattamente l'opposto: *accorciamo le distanze del cuore, accogliamo chi ci vuole stare vicino, Dio in primo luogo.* Infatti è Lui che per primo ha accorciato la distanza tra noi e Lui, abbattendola nell'Incarnazione. Accorciamo le distanze tra noi e con il "Dio-con-noi", poiché Lui per primo ci è venuto incontro: *questo è il Natale!*

Seguiamo questo invito in tempo di pandemia: intorno a noi la gente sta cambiando; siamo tutti un po' più frammentati, spaesati, estranei, ci si fida di meno, ci si sente più vulnerabili, impotenti.

In tanti rapporti bisognerà ricominciare daccapo; il tempo del distanziamento sta durando troppo a lungo (e chissà fino a quando!) e ci stiamo disabituando a rapportarci tra noi (faremo fatica un giorno ad allungare la mano per stringercela? figurarsi poi con chi non conosciamo!).

Mi ha colpito la vignetta di Linus che



trovate in questa pagina: che futuro abbiamo davanti? Ce la faremo a far ripartire i rapporti? Gli incontri? La Chiesa, la Parrocchia, l'oratorio vivono di *relazioni*: sono il nostro motore, la nostra vita: dove andremo a finire? Riprendiamo il fumetto di Linus: che risposta daresti? La bella notizia è che noi cristiani non siamo destinati al "distanziamento" ma alla "comunione"!

Evitiamo di discutere su Dio e su cosa Lui dovrebbe fare per far finire la pandemia: Dio è comunione, anche in tempo di Covid, e lo si riconoscerà attraverso la sua opera (ecco il Natale), e noi ci riconosciamo se saremo il più possibile vicini agli altri.

Per mettere in pratica questo itinerario di Avvento, sono stati proposti quattro atteggiamenti personali:

VIGILO

È un invito a guardarsi dentro, cosa pensiamo, come stiamo reagendo in questo tempo. Aiutiamoci a tirare fuori, a far emergere.

La prima mano stesa è la nostra, che si apre alle domande che ci portiamo dentro, di cui possiamo dividerne le risposte.

CORREGGO

Il Vangelo invitava a "preparare la strada, raddrizzare il sentiero": è la nostra vita sempre bisognosa di conversione; gli altri ci sono necessari in questa operazione! Come ci rapportiamo con loro? È la mano che viene incontro alla nostra.

TESTIMONE

Il Testimone è Giovanni il Battista, ma anche quei testimoni quotidiani che il Signore ci manda oggi. Quest'anno abbiamo conosciuto la bella testimonianza di suor Laura Mainetti (verrà proclamata 'beata' il 6 giugno 2021), mano tesa verso l'alto come per afferrare l'invito del Signore a farsi sua fedele testimone.

ACCOLGO

La Vergine Maria accoglie con il suo Sì l'Incarnazione di Dio. È la tappa della mano che scende dall'alto: quella della venuta del Signore nell'Incarnazione, che sembra non solo completare la croce, ma anche 'tirarci su' tutti quanti verso l'alto.

don Gigi

UN NATALE DIVERSO

Salveremo il Natale o il Natale salverà noi?

In questo tempo "sospeso" che ci è dato da vivere, nell'emergenza Covid, sta arrivando il Natale.

Quest'anno è tutto sotto tono.

Invece della gioia dell'attesa sembrano predominare la tristezza e la paura che ci rendono insicuri.

A questi sentimenti che ci assillano si aggiunge la consapevolezza che non potremo vivere il Natale secondo i canoni ai quali eravamo da sempre abituati. Saremo in pochi alla tavolata del giorno di Natale e delle feste. Molti con i figli o con i genitori lontani vivranno il peso della solitudine. Sarà più complicato fare "shopping" per i tradizionali doni alle persone care...

Non potremo vivere il piacere di gustare le luci della nostra città di Como nella sua affascinante atmosfera della "Città dei Balocchi".

Ma Gesù è nato e rinasce ad ogni Natale per colmare il nostro Cuore e per darci la Speranza!



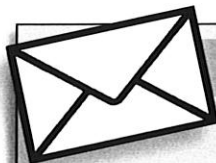
Con questa certezza possiamo ribaltare i sentimenti di tristezza di questa attesa:

Riscoprendo la gioia della Sua PRESENZA, facendo spazio alla vera Luce che illumina e dà senso alla nostra vita;

Riscoprendo la grandezza dei Suoi DONI che gratuitamente riceviamo ogni giorno e di cui spesso ci dimentichiamo;

Riscoprendo il senso della CONDIVISIONE, così potremo sederci a una grande tavolata "virtuale" dove tutti siamo invitati per il banchetto. Solo così salveremo il Natale: facendoci salvare dal Natale!

Pinuccia



Busta della carità

Trovate allegata a questo periodico della Parrocchia una "busta della carità", che potrete riconsegnare direttamente in parrocchia o nelle offerte della S. Messa. La nostra Comunità è attenta, collaborante e generosa! Grazie!

don Gigi

Offerte attraverso le Buste della carità

in occasione del S. Natale 2019 € 9.125,00
(nel Natale 2018 erano € 8.485)

Così redistribuite:

Caritas parrocchiale	€ 2.133,00
Carità a discrezione del Parroco	€ 2.654,00
Fondo di solidarietà comunale per le famiglie.	€ 4.503,00
Missioni diocesane in Perù	€ 2.000,00
Missioni mondiali.	€ 1.700,00
Monastero della Visitazione-Como	€ 1.500,00
Padre Ibrahim di Aleppo (Siria)	€ 537,00

Offerte raccolte nelle giornate dedicate:

Giornata Infanzia Missionaria (6 gennaio)	€ 500,00
Per il Centro Aiuto alla vita - 1ª domenica di febbraio	€ 1.835,00
Giornata Missionaria Mondiale	€ 1.500,00
Giornata per il Seminario Diocesano.	€ 2.000,00
Pro Terra Santa (Venerdì santo)	€ 1.300,00
Obolo di San Pietro - carità del Papa	€ 500,00

29 gennaio 2021 - XXV° Anniversario della morte di don ENRICO VERGA

È tempo di memoria grata e affettuosa

Per la nostra Parrocchia è tempo di memoria grata e affettuosa, ricordando don Enrico il prossimo gennaio nel suo anniversario dalla morte. Il Consiglio Pastorale parrocchiale ha a cuore la celebrazione di questa ricorrenza, per tenere vivo il ricordo e rendere il giusto omaggio al compianto parroco di Maccio dal 1974 al 1996, scomparso all'età di 59 anni la sera del 29 gennaio di venticinque anni fa.

Ci siamo interrogati su cosa si potesse fare in merito; da alcune proposte pervenuteci, ecco cosa si è deciso:

- **CELEBRAZIONE EUCARISTICA nel giorno anniversario**, in cui è stato già invitato il vescovo Oscar, i sacerdoti nativi di Maccio e i vicari che vi hanno prestato servizio; in quella serata, poco prima della Messa, verranno proiettate alcune foto ricordo di don Enrico, partendo dal suo paese natale, Cadorago, fino al momento del suo funerale, celebrato da mons. Maggolini;

- **Pubblicazione delle sue OMELIE** (vedi copertina del libro qui a fianco)

per dare a tutti la possibilità di rileggere con calma quello che lui ha predicato nel tempo del suo servizio sacerdotale a Maccio.

La pubblicazione è frutto di un denso lavoro di trascrizione, compiuto durante questi ultimi mesi con la collaborazione di alcuni parrocchiani. Praticamente don Enrico ci ha donato la Parola di Dio attraverso le sue parole; ora esse vengono restituite a tutti, pur senza chiedere il parere all'autore (può sembrare una scorrettezza nei suoi confronti, ma pensiamo che ci perdonerà per questa 'scortesia!').

D'altronde lui è stato così ordinato nel raccogliere e diligente nel conservarle, che per noi è stato facile mettere insieme una pubblicazione, come fosse un invito a rileggerle nel tempo e certamente per valo-

rizzare le sue fatiche omiletiche. Troverete pronta la pubblicazione per fine gennaio in occasione dell'anniversario.

Ecco cosa troverete nel libro:

- **L'inizio e la fine: una delle prime omelie** (il suo primo Natale a Maccio nel 1974) e l'ultima, nella festa di san Giovanni Bosco (28 gennaio 1996);

- **Un tuffo dentro l'anno liturgico in diversi anni: Avvento, Immacolata, Natale, Quaresima, Pasqua, Ascensione, Pentecoste...**;

- **Alcuni temi spirituali contenuti nelle omelie; la preghiera, il giudizio di Dio, l'urgenza della conversione, la castità e la carità del cristiano, il senso della domenica, una catechesi sull'altare nell'anno della consacrazione;**

- **In occasione di alcune nostre feste parrocchiali: Pellegrinaggio al Crocifisso, Madonna del Rosario, l'Assunta, negli anniversari di matrimonio (1995), alle Consorelle di Maccio (anno mariano 1988);**

- **In occasioni della vita sociale: la politica (1975), la discussione in Italia sulla legalizzazione dell'aborto (1977), la situazione del 1989 in**

Europa (Cristo Re), agli Alpini di Villaguardia nel 30° della loro sezione (1995);

- **Il suo cuore sacerdotale: nella 1ª Messa di don Ido Luca Romani (1993).**

- Lanciare la raccolta di offerte per una **"BORSA DI STUDIO intitolata a don Enrico"** a favore di seminaristi in difficoltà economiche.

- Previa intesa col Comune, abbiamo inoltrato la proposta di **intitolare la PIAZZA DELLA CHIESA**, -attualmente "XI febbraio"- **a don Enrico!** Sembra strano dover cambiare titolazione a una piazza, ma lo si può spiegare con la sua storia: l'11 febbraio è la data del Concordato tra Santa Sede e Governo Italiano firmato nel 1929, in cui si poneva fine alla questione romana iniziata con la conquista di Roma nel 1870 da parte del nascente stato italiano, dando inizio a quello che oggi chiamiamo il "Vaticano" come stato autonomo... Tenendo conto che a Villaguardia c'è già "piazza Concordato" (a Civello), si tratta di un 'doppione' che ricorda quel fatto storico e che

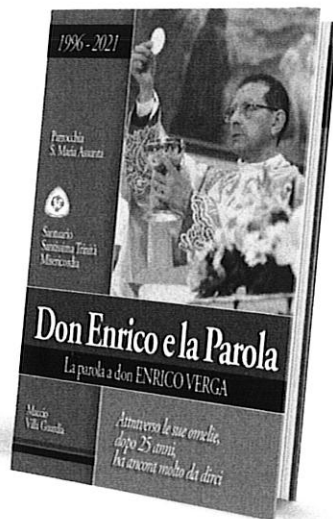
crediamo possa essere modificato; rinunciandovi, non vogliamo disonorare la storia ma onorarla con un pezzo di storia locale.

In fondo, la piazza della chiesa di Maccio è sempre stata a cuore di don Enrico (ricorderete che fu lui stesso per primo a intuire di volere una...fontana in piazza, alimentata dall'acqua che sgorgasse dai piedi dell'altare attraversando tutta la chiesa!); andiamo così a completare il progetto stesso voluto da don Enrico, iniziato da lui con la ristrutturazione della chiesa, portata avanti con don Luigi, ed ora completata con la "nuova" piazza che nel 2021 verrà rifatta dall'Amministrazione Comunale. Ci sembra un bel finale!

don Gigi

(a nome del Consiglio Pastorale)

Il libro **"Don Enrico e la Parola"** sarà disponibile a fine gennaio 2021. È prenotabile da subito presso l'ufficio parrocchiale comunicando nome e recapito telefonico. È suggerita un'offerta a partire da € 12,00.



4 ottobre 2020 - Festa della Madonna del Rosario

Peregrinatio Mariae: una sorpresa per tutti

Quest'anno, complice il Covid, abbiamo cambiato la tradizionale processione della Madonna del Rosario nella nostra festa patronale (1ª domenica di ottobre) con una "peregrinazione" della statua (trasportata su un autocarro), toccando cinque punti diversi della parrocchia, per poi concludere in piazza della chiesa con la Benedizione finale. Nei punti periferici si è pregato con una decina del Rosario, così da completarlo nei cinque punti e idealmente viverlo come una preghiera comunitaria, ognuno col proprio contributo. In ogni punto si è letta una preghiera di affidamento a Maria, in modo da sentirci tutti "sotto il suo manto". Ecco alcuni pensieri della cronaca di quel pomeriggio...

«Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta», Luca descrive così Maria che va a visitare la cugina Elisabetta.

«Andò in fretta» leggiamo, Maria desidera ardentemente quella visita, il suo cuore è aperto al prossimo, tanto che, incinta, si mette a scalare le montagne, per giungere «nella casa di Zaccaria».

Mi emoziona pensare come queste parole (ormai due mesi fa) si siano realizzate ancora una volta! Come Maria abbia voluto di nuovo farci visita, in fretta è vero, ma con nel suo cuore il desiderio di starci vicino e di portare Gesù tra noi.

Ma, come vivere, come accogliere questa visita?

Dal carro (insieme al fedele chierichetto Emanuele e don Gigi) vedevo molta gente, volti di amici conosciuti, che hanno riservato un po' di tempo per Lei, che le sono andati incontro spinti dal desiderio di essere visitati da Maria.

Quale altro atteggiamento di accoglienza se non quello che nasce dal nostro desiderio, dalla risposta al desiderio del cuore di incontrare Maria e quindi Gesù?

Ma forse non basta, perché Cristo vuole abitare in mezzo a noi, e non solo farci una fugace visita.

Quindi dobbiamo accoglierlo. Dobbiamo preparare il cuore come faremmo con la nostra casa quando aspettiamo un ospite; purificarlo perché lui possa veramente convertirlo, e noi iniziare a vivere come Lui.

E per farlo dobbiamo innanzitutto riconoscere la nostra nullità, la nostra debolezza, il nostro limite e capire, continuando a ripetercelo, che i "frutti" buoni della nostra vita hanno come sorgente Lui e Lui soltanto.

Ci sarebbe ancora tanto da dire...; spero soltanto che il mio cuore conservi a lungo le immagini della visita che Maria ci ha fatto.

Manuel Dei Cas
seminarista a Maccio



Sosta in Via S. Caterina

La festa per me è iniziata con la bellezza di preparare insieme a qualche nonna e mamma e amica i festoni per addobbare la nostra via.

Nei ritagli di tempo è stato bello mettersi insieme per fare qualcosa per tutti. Passare dalle case per attaccare i festoni è stata un'occasione di incontrare chi abita vicino a me e con cui non ho occasione di parlare.

Ammetto che l'idea che venisse la Madonna a trovarci mi ha entusiasmato subito. Ho pensato: è esattamente quello che succede tutti i giorni. Gesù viene da me tutti i giorni. È Lui che mi cerca. È Lui che mi si fa vicino e mi aspetta. Sta a me accorgermi che Lui c'è e lasciare che mi voglia bene.

Domenica è stato così. L'iniziativa di

Don Gigi, insieme a chi era con lui, per me è stata l'iniziativa di Gesù, che è venuto a prendermi a casa mia e mi ha invitato a seguire Maria! Pregare insieme, intorno alla Madonna è stato un gesto di unità. Ognuno ha le sue faccende, il suo pezzo da vivere, ma in quel momento eravamo insieme,

me, uniti. Non perché abitiamo nella stessa via, ma perché desideriamo stare dietro a Lei con tutta la nostra fragilità e dimenticanza per essere amati e sostenuti.

Sara

Sosta alla scuola Materna

Maria è ancora tra noi, nel nostro Asilo! In questa modalità insolita, la statua della nostra Madonna del Rosario su un autocarro, invece che portata a spalla, per le vie del nostro paese, per percorrerlo più velocemente e per raggiungere luoghi dove di solito non arriva: sembra dirci di provare anche a raggiungere i cuori di chi è lontano. Un gruppo di persone ad aspettarla, gli sguardi verso l'alto, ad osservare le festa di colori preparata dai nostri

bambini: la scritta "Ricominciamo con Te", l'impronta della manina e il nome su ciascuna delle sagome dei palloncini rossi, gialli, blu, verdi e arancioni, uno per ciascun bambino. Sembrano chiedere a Maria di afferrare la mano di ognuno di noi, con la nostra umanità, la nostra interezza, e condurci verso Gesù,





facendocelo conoscere come il cuore di una Madre conosce il Figlio. I chierichetti che viaggiano con Lei distribuiscono una preghiera: lasciamoci prendere per mano, con la fiducia di un bambino che si lascia condurre dai genitori, "ricominciamo con Te", appunto.

Dieci Ave Maria: la tradizione della preghiera del Santo Rosario, la forza delle preghiere semplici, a memoria, che conosciamo da sempre e che trasmettiamo ai nostri figli, e che ci fanno sentire in comunione anche con chi non è più con noi.... Un breve canto: il nostro grazie a Colei che, con amore di Madre, cammina con noi, e la nostra richiesta di aiutarci ad avere il coraggio di testimoniare Cristo.

Poi la partenza, e il nostro sguardo prova a seguire Maria che, con semplicità, va gioiosamente incontro ad altri fratelli nella fede.

Maria Luisa

Sosta alle case Ones

Ghirlande bianche e azzurre hanno decorato via Onnis nel giorno in cui Maria è giunta nel nostro cortile: molti hanno collaborato con entusiasmo, affinché fossero allestite decorazioni in grado di richiamare i fedeli.

Sono stati momenti molto belli per



commozione e preghiera. Gli anziani in particolar modo sono stati felici, letteralmente non vedevano l'ora di poter vivere questo momento poiché molti sono impossibilitati a vivere momenti di comunità. La loro è la nostra perseveranza nella preghiera non è venuta meno anche quando si è messo a piovere. Quelli che potevano hanno recuperato gli ombrelli, altri si sono riparati sotto i garage e le balconate fino a quando il rasserinarsi improvviso e il riapparire del sole, proprio al momento della benedizione finale, ci è parso come un segno. Ho sentito molte voci ripetere: "è un segno, è un segno!". Grazie Maria. Spero che ognuno serbi il ricordo di quel che è stato, mediti sulla grazia di Maria che ci accompagna. A nome di tutti Grazie! Ci auguriamo di poter replicare.

Linda

Sosta alle scuole Medie

La richiesta di partecipare all'allestimento dei preparativi per accogliere Maria, nostra Madre Celeste, è stata una gioia.

L'agitazione di fare il meglio, il condividere l'ansia dell'attesa con i vicini, occasione positiva per i rapporti sociali e cosa c'è di meglio farlo attra-

quelli li hanno vissuti, in quanto è stato rinsaldato quello spirito di collaborazione, che negli ultimi mesi era venuto a mancare. D'altra parte Maria unisce i cuori.

Ma se queste sono le premesse, il Suo arrivo ha rappresentato per molti un segno di speranza,

verso un evento così eccezionale!

Maria viene ad incontrarci nelle nostre case, a ricordarci il suo amore.

Un piccolo momento di preghiera per affidarci a Lei, consapevoli che oltre la vita materiale ce n'è una spirituale da alimentare con la preghiera individuale e anche comunitaria.

Quando poi la Madonna continua il suo peregrinare rimane nel cuore un senso di leggerezza, di pace, di maggior disponibilità verso gli altri.

La statua non c'è più, ma Lei è lì con la sua presenza materna, ti accompagna, ti infonde coraggio e ti sostiene nel cammino della vita di tutti i giorni.

Grazie Maria, per il bene che ci dai e donaci la forza di sperare in questo difficile momento.

Giovanna

Sosta a Masano

Fermandosi nella corte di Masano la Madonna del Rosario ha lasciato semi di Bene nel nostro cuore, che a distanza di un mese sono germogliati: in occasione del ricovero in terapia intensiva di nonno Germano, abbiamo cominciato a recitare, tutte le sere, un rosario tramite Zoom per affidare gli ammalati e i loro familiari. Con il passare dei giorni si sono aggiunte famiglie, sono arrivate richieste di preghiera, abbiamo accompagnato qualcuno all'incontro col Padre.

È diventato un momento irrinunciabile della nostra giornata: un momento che dona grande pace al cuore, in un tempo di angoscia e notizie allarmanti. Un momento dedicato alla preghiera in famiglia, che ci scava dentro e fa cambiare gli occhi e il cuore.

Un momento che ci ha fatto riscoprire la bellezza dell'apertura e della condivisione, quando tutto intorno sembra richiamare solo all'isolamento e alla chiusura. Grazie Maria, che cammini con noi e ci porti a Gesù!

Ba&Nico con Simone, Anna e Davide



Lavori in parrocchia

Un cantiere sempre aperto

La Parrocchia è la casa di tutti, ma davvero è un cantiere mai concluso! C'è sempre qualcosa da fare, che salta fuori, oltre il previsto.

LAVORI IN ORATORIO: ormai li conoscete; completato il grosso lavoro di consolidamento e di relative opere murarie, siamo in un momento di passaggio tra ditte appaltatrici; ma il cantiere va avanti ugualmente, si lavora affinché il salone venga pronto per la prossima estate.

Una buona notizia sui finanziamenti: ricorderete che sull'ultimo Giornalino di giugno vi scrissi che a conti finora fatti, avevamo già "sforato" di € 70.000... Durante l'estate è affiorata la possibilità di fare richiesta alla CEI per ottenere finanziamenti straordinari, concessi in questo tempo di difficoltà economiche causa pandemia... Ebbene sì: abbiamo ottenuto dai fondi dell'8x1000 della CEI tutta la somma richiesta! **settantamila euro a fondo perduto!**

Da una parte è un sollievo per le nostre casse perché, pur essendo molto virtuosi nel raccogliere fondi attraverso le nostre iniziative, sarebbe stato impensabile tirar fuori tutti i soldi necessari solamente basandoci sulle nostre tasche o iniziative (...cene, offerte, buste e torte...vedi cartellone del resoconto in fondo alla chiesa): *"il bue che tira il carro ogni tanto deve pur fiatare!"*; ed ecco arrivare la manna dal cielo! D'altra parte, questo contributo dimostra che l'8x 000 nazionale funziona: se ci viene chiesto di firmare la casella "chiesa cattolica" sulla Dichiarazione dei Redditi annua-

le, è anche bello vedere che poi i nostri contributi ritornano sul territorio!

Quindi prima di ringraziare la CEI ringraziamo soprattutto i contribuenti che credono in quella firma! (ricordatevelo a maggio quando verrete chiamati a firmare l'8x1000).

RESOCONTO dei

fondi raccolti per il cantiere oratorio: abbiamo cominciato a raccogliere soldi con don Luigi (2014), poi all'approssimarsi dei lavori (2018) abbiamo lanciato iniziative e sistemi di offerta. Ciascuno ha reso a modo proprio, e numerosi parrocchiani ci hanno messo passione, energie, spirito di iniziativa; sono tutti da ringraziare!

Ora, dopo un po' di anni, ci tengo farvi notare le voci delle raccolte, la provenienza dei soldi e come vengono ottenuti (vedi grafico in questa pagina).

Oltre alla somma raccolta negli anni prima dell'inizio dei lavori (2014-2017) di € 147.000 e oltre al finanziamento CEI di cui vi ho detto sopra, la voce più influente sono le **Offerte libere** (€ 50.775).

In seconda posizione, le buste "**un mattone per l'oratorio**", quelle che mettiamo sulle panche in chiesa la 3ª domenica di ogni mese (€ 37.379).

In terza posizione: le amate **torte e i piatti pronti** (€ 30.220).

Poi i "**prestiti liberali**" di persone che



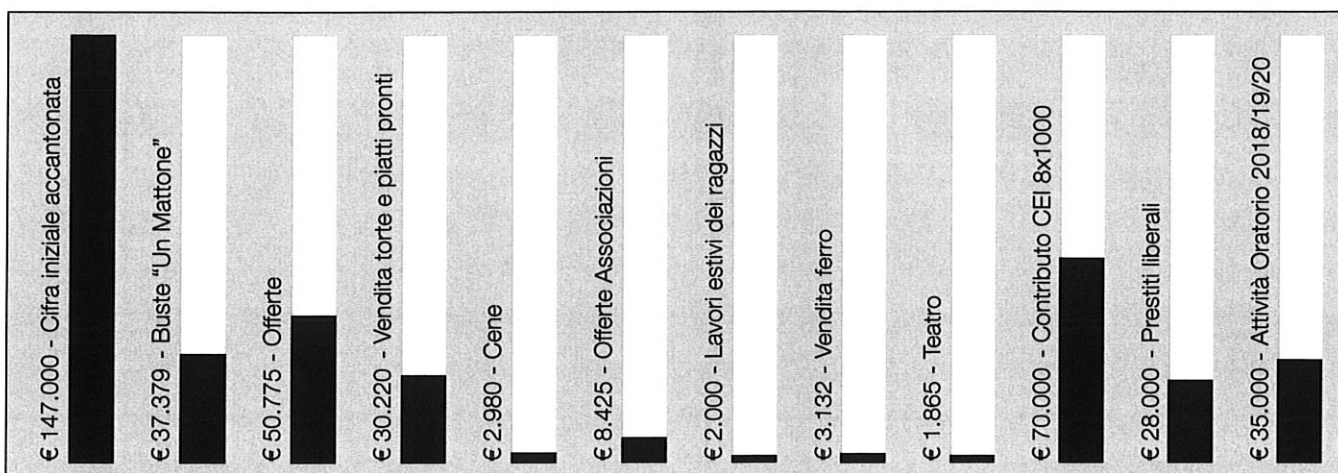
ce li hanno concessi (€ 28.000).

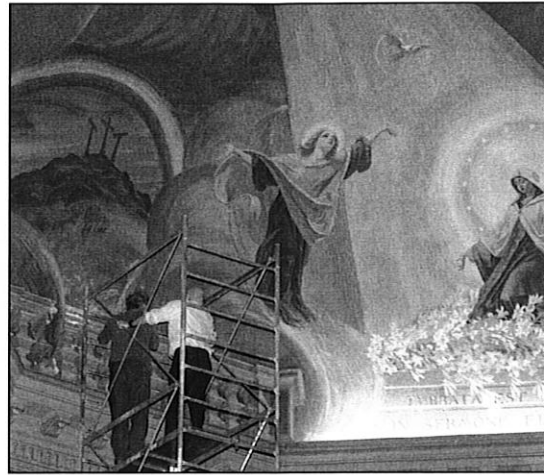
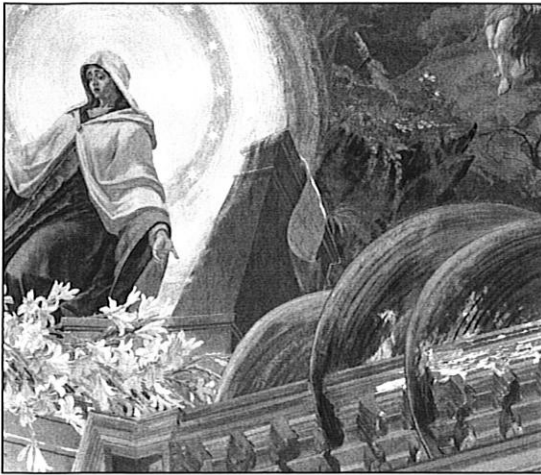
Seguono rispettivamente le offerte di **Associazioni e gruppi** (€ 8.425); la **raccolta del ferro** in oratorio (€ 3.132); le **cene** (quasi € 2.980); i **lavori estivi** dei ragazzi (€ 2.000); i **teatri** del nostro gruppo OrMa (€ 1.865).

Si può dire che, col metodo della "formichina" in cui ognuno porta qualcosa, la raccolta in questi tre anni da inizio lavori ha fruttato la bellezza di € 136.776! Come vedete, le offerte e le buste fanno la parte maggiore, ma anche il cibo ha il suo ruolo importante (torte, piatti, cene, ecc...).

Vi ricordo che **la somma totale raccolta ad oggi è di € 416.776** e che abbiamo già passato la metà della cifra da raccogliere (ce ne mancano ancora € 210.224, ma sappiamo che non basteranno...).

Potremo continuare così? Vedremo a cosa andremo incontro...; per ora manteniamo alto l'entusiasmo, come tanti volontari hanno dimostrato di lavorare a nome di tutti, perché ci vo-





(“chi vivrà vedrà”). I lavori della piazza si protrarranno lungo tutto l'anno 2021.

BATTISTERO: per il mio XXV° Anniversario di ordinazione mi piacerebbe lasciare un opera-segno in chiesa; guardando le pareti di fondo del Battistero, spoglie e disadornate,

gliono sia quelli che organizzano, ma anche quelli che partecipano e comprano!

La risposta finora è stata “corale”! Un doveroso **Grazie a tutti** per quanto realizzato e raccolto!

INTERVENTO NELL'ABSIDE della chiesa: vi sarete accorti che le balaustre in gesso dell'affresco nell'abside sono state ripulite e risistemate; un lavoro preciso e ben fatto che non poteva essere rimandato, ad opera del nostro parrocchiano Umberto Bianchi. Ora per completare l'intervento è doveroso risistemare gli archi dei finestroni alti del presbiterio, necessari per il ricambio d'aria contro la stagnazione di umidità che provoca il deterioramento dell'intonaco (avrete notato qualche volta la 'sfarinatura' bianca che scende dal soffitto o gli 'aloni' biancastri distribuiti un po' qua e là in chiesa...). Dovremo anche rispolverare la scritta dell'affresco “*Turbata est in sermone eius*”, le cui lettere tendono a staccarsi. Crediamo di farcela con due o tremila euro; faccio appello a chi fosse interessato ad intervenire offrendo il lavoro o una parte, così da non caricare ulteriormente la cassa parrocchiale. L'idea è di intervenire nel mese di gennaio.

STUCCHI DELLA CHIESETTA: la 'sfarinatura' degli stucchi settecenteschi della nostra bella chiesetta continua. Già vi dissi che avevamo vinto un bando della Fondazione Comasca che ci finanziava gran parte della quota. Tutto questo, prima che il Covid arrivasse...

PIAZZA DELLA CHIESA: l'iter burocratico tra Comune, Curia e Sovrintendenza è finito; ora è tempo di realizzare l'opera, a firma dell'architetto Bianchi Fabio nostro parrocchiano, finanziata dall'Amministrazione Comunale, la quale, per poter interve-

nire su un bene non completamente di sua proprietà (1/3 è parrocchiale, 2/3 è comunale), su indicazione e col consenso della Curia diocesana, ha proposto una Convenzione in cui viene ceduto il 'diritto di superficie' della nostra parte per la durata di 50 anni. Va chiarito che tale diritto non è una cessione immobiliare o una 'svendita' della piazza; se gestito bene è un buon compromesso a beneficio della cittadinanza e della parrocchia stessa; il Comune si impegnerà ad occuparsi completamente della piazza (manutenzione, pulizia, illuminazione, coordinare gli eventi) con la possibilità di realizzare iniziative a carattere cittadino, previo consenso concorde della Parrocchia; e la Parrocchia può organizzare qualsiasi attività inerente alla propria finalità, previa comunicazione al Comune. Ci è sembrato un accordo equo che ci permette di rifare nuova la piazza. Nei prossimi 50 anni toccherà vigilare sul rispetto dell'accordo...

vorrei offrire a mie spese un affresco raffigurante il Sacramento del Battesimo, Mistero della “nuova nascita dei figli di Dio” e dell'inserimento nella nuova famiglia di Dio, la Chiesa, come una sorta di "catechesi murale" del Battesimo. Un progetto che è nel cuore prima che sui pennelli...

don Gigi e il Consiglio Affari Economici

UN DOVEROSO RICORDO al compianto parrocchiano geom. **Angelo Di Pietro**, che ha fatto parte del nostro Consiglio Affari Economici dal 1996 ad oggi, mancato repentinamente a novembre. La Parrocchia gli deve molto per l'impegno dato, il tempo impiegato e la generosità nell'esprimere la sua professionalità a favore della "casa comune" che è la nostra Comunità. Lo ringraziamo e lo affidiamo al Signore.

Come contribuire...

Visto che molti sono impossibilitati a frequentare la chiesa in questi mesi di pandemia, su richiesta di alcuni parrocchiani, ecco gli estremi bancari per chi volesse fare una propria offerta in parrocchia attraverso bonifico ed evitando la consegna della busta:

Conto della PARROCCHIA

IBAN IT28B0843051840000000310092

Intestato a PARROCCHIA S. M. ASSUNTA

Cassa Rurale ed Artigiana di Cantù - Filiale di Villaguardia

Conto accantonamento fondi per la ristrutturazione ORATORIO

IBAN IT33M0843051840000000310697

Intestato a PARROCCHIA S. M. ASSUNTA - MACCIO/ORATORIO

Cassa Rurale ed Artigiana di Cantù - Filiale di Villaguardia

Conto per la CARITÀ parrocchiale

IBAN IT23O0306909606100000124028

Intestato a PARROCCHIA S. M. ASSUNTA - MACCIO/CARITÀ

Banca Intesa San Paolo - Filiale di Villaguardia

27 novembre 2020 - 10° Anniversario del nostro Santuario

Anno 2010, nulla per caso...

Ma chi volle il Santuario?

L'anno 2010 ha dato fisionomia pubblica all'esperienza spirituale di Maccio.

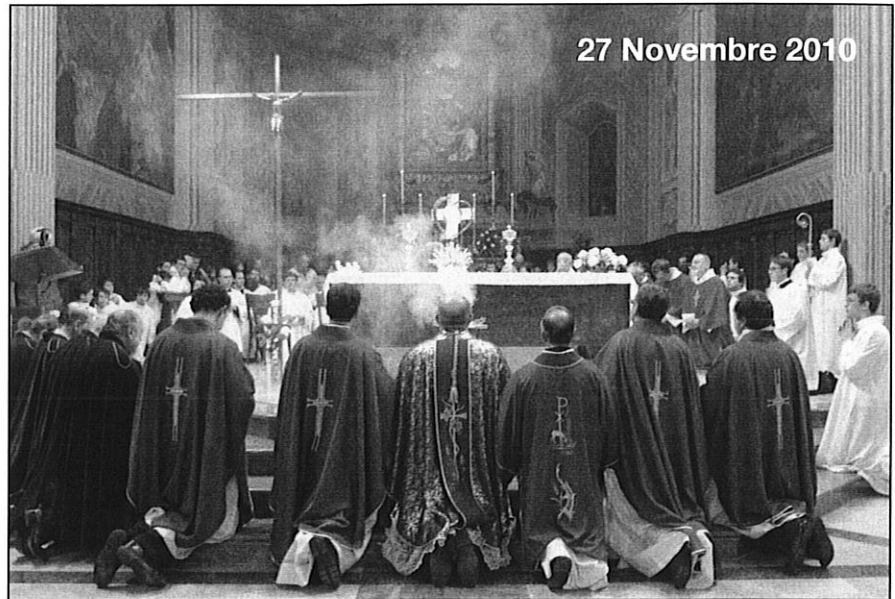
Ci siamo abituati a chiamare solo "esperienza spirituale", senza ulteriori aggettivazioni e attributi alla vicenda, alla storia, alla preghiera, all'accoglienza di messaggi che vanno oltre l'umano, l'innominabile esperienza di un uomo, Gioacchino, che suo malgrado si è trovato a fare da tramite con il suo Vescovo per il riconoscimento della chiesa parrocchiale di Maccio come Santuario.

Per la precisione fu solo messaggero. "Da tramite" è troppo. Da tramite fece la Commissione di studio appositamente costituita dal Vescovo Diego Coletti, nella primavera del 2010, al termine della visita pastorale alla Parrocchia di Maccio.

La Commissione iniziò ad esaminare fatti e scritti, ascoltò molti testimoni, presenziò a vari momenti di preghiera nelle Novene che si susseguivano, facendo continuo riferimento alla Congregazione per la Dottrina della fede che le aveva affidato un severo protocollo.

Finché un giorno... il Vescovo convocò la "Commissione Maccio" insieme al proprio Consiglio episcopale, pare con la segreta intenzione di volere un segno dal cielo.

Forse il segno desiderato consisteva



nell'improbabile unanimità nel voto dei singoli membri del Consiglio episcopale e della Commissione Maccio a riguardo del Santuario. Si dice che quel segno, da lui chiesto, presumibilmente l'abbia avuto, perché in pochi giorni di discernimento personale nella preghiera giunse alla convinzione di qualificare come Santuario diocesano intitolato alla "Santissima Trinità Misericordia" la chiesa parrocchiale di Maccio.

L'erezione a Santuario lasciò volutamente in ombra da dove venisse la richiesta del Santuario. Erano sufficienti le disposizioni canoniche che

miravano ad un duplice intento.

Il primo: **riconoscere il valore di quanto stava accadendo a Maccio**, descritto ampiamente nel decreto vescovile e riferibile ai vari e intensi momenti di preghiera, con la presenza di numerose persone fedeli e pure ignare di quanto di grandioso stesse avvenendo davanti ai loro occhi;

il secondo: **salvaguardare Maccio da inutili chiacchiere**, proteggendo l'originalità cristiana e la cattolicità dell'esperienza, favorendo rispetto e discrezione in vista di una obbiettiva e serena valutazione.

Un Santuario protegge la verità che contiene, diventandone serbatoio e fontana che la distribuisce.

L'inaugurazione – per dirla in modo popolare – trovò qualche difficoltà di calendario a motivo delle visite pastorali che il Vescovo aveva in programma nelle parrocchie della Diocesi. Di settimana in settimana slittò al sabato di vigilia dell'Avvento. Per altro, in concomitanza con la "spedizione" diocesana, alla quale partecipai anch'io, per l'avvio della nuova Missione a Carabayllo, in Perù. Missione e Santuario fanno un abbinamento ancora tutto da approfondire, perché nulla avviene per caso quando di mezzo c'è il Signore.

A proposito del "nulla per caso", una mattina in episcopio, ad avvisi



divulgati, poco prima che iniziasse il Consiglio episcopale, ci raggiunse un messaggino telefonico che, citato a senso e non alla lettera, diceva: **“Maria, la Vergine Immacolata, apre le porte dell’Avvento e del Santuario, nello stesso giorno, vigilia dell’Avvento, in cui 180 anni fa appariva a Rue de Bach a Parigi. Fate attenzione alle date, sono importanti. Riconoscete i segni nei tempi”**.

La meraviglia del “non programmato” e dell’effetto coincidenza ci prese tutti. Ma si sa, a chi ha orecchi per ascoltare e occhi per vedere, le rivelazioni di Maccio non smettono mai di suscitare meraviglia e conversione.

don Italo Mazzoni



Commento della Preghiera alla Trinità

Vergine Immacolata dono della Misericordia

Abbiamo stralciato alcuni passaggi significativi della bella e intensa catechesi, che don Italo Mazzoni ha tenuto il 2 ottobre scorso, perchè possono servire alla nostra riflessione e al nostro cammino di fede.

Il testo integrale è disponibile sul sito del Santuario, www.trinitamiseriordia.net (nella colonna di sinistra).

Che cos'è la preghiera? La risposta è sintetizzata in una breve frase di Santa Teresa di Gesù Bambino. *“Per me la preghiera è uno slancio del cuore, un semplice sguardo gettato verso il cielo, un grido di gratitudine e di amore nella prova come nella gioia”*.

La preghiera è movimento di tutta la persona.

Quanto sarebbe bello vivere tutto ciò anche questa sera e ogni volta che recitiamo la preghiera di cui stiamo parlando.

La preghiera è un'azione, un'opera, è attività, è incontro con il Signore. La parola “preghiera” può indicare anche un testo, una frase, un insieme di parole che sono utili per pregare. Così è la Preghiera alla Trinità Misericordia per il dono della Vergine Immacolata, indirizzata alla Trinità, orientata alla Trinità, rivolta alla Trinità. Preghiera dunque che si rapporta con Dio e insieme, in alcuni passaggi, a Maria Santissima,

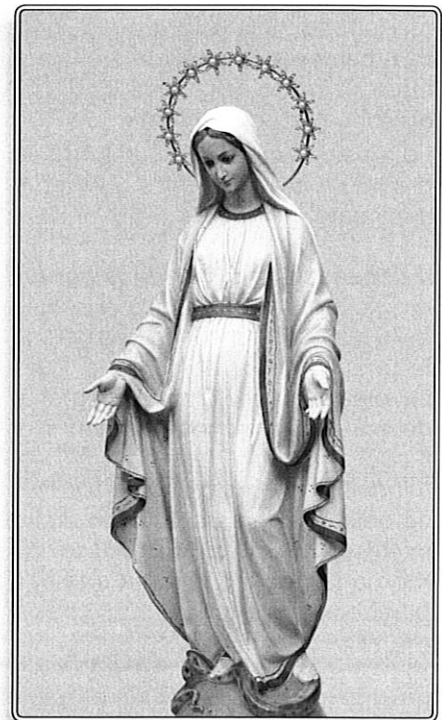
l'Immacolata, a testimonianza che essere santi, come Maria, significa essere in Dio.

La preghiera all'Immacolata è importata per tutta la Chiesa: Maria Immacolata è il dono della Misericordia, è riflesso eterno della luce divina, è immagine della Chiesa pura e santa, è porta della Chiesa che si apre alla luce, è porta della Misericordia stessa.

L'Immacolata, già dall'eternità redenta in Cristo, ci è stata data come consolatrice e quale certezza del nostro destino, segno di sicura speranza!

La preghiera è rivolta alla Trinità. Tre volte scandisce il “ritornello”: *Santissima Trinità, Misericordia infinita, noi ti adoriamo, noi ti benediciamo, noi ti lodiamo.*

• La prima volta il ritornello è aganciato alla motivazione dell'adorare, benedire, lodare. Il motivo è il dono immenso della Beata Vergine Maria, Figlia del Padre, Madre del



Figlio, Sposa dello Spirito. Questa prima volta introduce le invocazioni all'Immacolata per noi e per la Chiesa.

• La seconda volta il ritornello introduce la richiesta alla Madre della Misericordia perché ci guidi all'incontro con il Padre, con il Figlio e con lo Spirito Santo.

Le due richieste solo apparentemente sono simili: in realtà la prima, rivolta all'Immacolata, dichiara l'azione di Dio verso Maria che è la creatura senza macchia di peccato fin dal primo istante della sua vita: Maria è dono della Misericordia. Lei si sente dono in se stessa e diventa dono per noi.

La seconda invocazione è rivolta sempre a Maria, chiamata però Madre della Misericordia, cioè Madre di Dio, Madre di Dio Misericordia: come Madre ci accompagna all'incontro col Padre, col Figlio e con lo Spirito Santo.

• Arrivata a questo punto, la nostra preghiera sembra interrompersi e restare aperta. Dopo il terzo ritornello non aggiunge altro, non continua con lodi o richieste. Il ritornello "Santissima Trinità, Misericordia infinita, noi ti adoriamo, noi ti benediciamo, noi ti lodiamo" invoca la nostra vita, per esplodere nel grido di ciascuno.

... Raccogli allora la tua vita, percepiscila, trasformala in grido. Ci vorrà qualche giorno, del tempo, qualche mese? Non importa, la preghiera cresce dentro. l'Amen è rimandato!

Il senso del "noi" nella preghiera.

Mentre il ritornello responsoriale della supplica "Io confido e spero in te" è al singolare, le parole di questa preghiera, che è parte integrante della Supplica, sono al plurale: "Noi ti adoriamo, noi ti benediciamo, noi ti lodiamo". Questo è uno stile tipico delle preghiere di Maccio molto interessante. L'io e il noi, il tu e il Voi ritornano frequentemente con una particolare elasticità e con intrecci

carichi di evocazioni e descrittivi di relazioni. Anche la Trinità è chiamata sia col Tu, sia col Voi. Questa alternanza esprime il rapporto che instauriamo con Dio Uno nel suo essere "Uno-Misericordia" e Trino nelle persone: il Padre il Figlio e lo Spirito Santo.

Maria: gli appellativi e le azioni Fin troppo evidente, per non accorgerci, è l'elencazione degli appellativi con cui è chiamata Ma-

Preghiera alla Santissima Trinità Misericordia per il dono della Beata Vergine Immacolata

Santissima Trinità, Misericordia infinita, noi ti adoriamo, noi ti benediciamo, noi ti lodiamo per il dono immenso della Beata Vergine Maria, Figlia del Padre, Madre del Figlio, Sposa dello Spirito. Vergine Immacolata, Dono della Misericordia: intercedi per noi!

Madre della Chiesa: proteggila!

Vergine potente contro il male: difendila!

Santissima Trinità, Misericordia infinita, noi ti adoriamo, noi ti benediciamo, noi ti lodiamo.

Madre della Misericordia,

Dono della Santissima Trinità,

guidaci all'incontro col Verbo che si dona,

col Padre che ci ama e nel Verbo a noi discende,

all'incontro con lo Spirito

che da Essi a noi è donato e per Essi in noi prega.

Santissima Trinità, Misericordia infinita,

noi ti adoriamo, noi ti benediciamo, noi ti lodiamo.

ria. Maria è chiamata con nove nomi diversi:

Figlia del Padre - Madre del Figlio - Sposa dello Spirito - Vergine Immacolata - Dono della Misericordia - Madre della Chiesa - Vergine potente contro il male - Madre della Misericordia - Dono della Santissima Trinità

Le azioni di Maria sono quattro: Intercedi - Proteggi (la) - Difendi (la) - Guida(c) all'incontro

Gli appellativi esprimono il rapporto di Maria con la Trinità: Figlia, Madre, Sposa. Figlia del Padre, Madre del Figlio, Sposa dello Spirito. Il rappor-

to è identificato con le tre persone della Santissima Trinità.

• Come ogni creatura **Maria è innanzitutto figlia.**

Buona parte della predicazione di Gesù è la narrazione di come il Padre ci ami in quanto figli: ci basti la pecora smarrita e il Figlio prodigo.

• **Madre del Figlio ci riporta all'Annunciazione.** Alla gratuità del dono della vita, si affianca la partecipazione libera al progetto di Dio con la disponibilità a diventare Madre di Gesù

• C'è meraviglia nella dimensione nuziale: **sposa dello Spirito.** Espressione cara ai Padri della Chiesa. Il sì è detto a qualcuno, non a qualcosa

ed è sì nuziale, di amore ricevuto e dato, di amore fecondo e fedele.

Che cosa ci insegna questa parte della preghiera? A guardare la nostra vita in rapporto alla Trinità. A riconoscerci in relazione con le persone della S.S. Trinità. Chi sono io in rapporto al Padre? In riferimento al Figlio Gesù Cristo? Nel contatto con lo Spirito Santo? Domande grandi che ci aiutano a chiarirci sulla nostra identità e originalità cristiana, sulla nostre Fede e sulla Speranza che guida i nostri cuori.

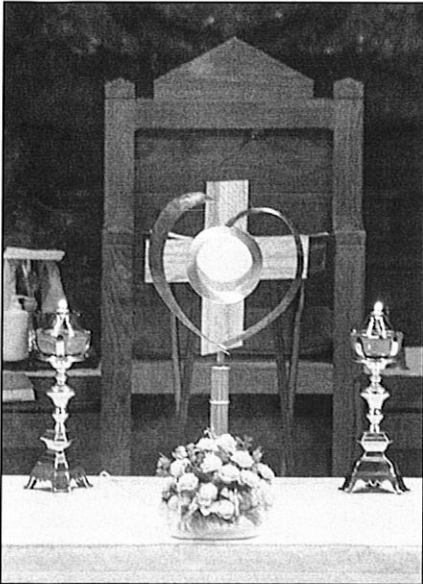
C'è un insegnamento anche sulla vita della Chiesa: attraverso la Chie-

sa, Sacramento di salvezza per tutto il genere umano, Dio vuole mostrarsi al mondo intero.

Ecco l'azione di Maria a favore della Chiesa e della sua missione.

Questa preghiera alla Trinità si manifesta sempre più come scuola di preghiera e di teologia. Mette in rapporto Maria con la Chiesa, di cui è diventata Madre quando Gesù sulla croce le ha consegnato il discepolo.





Il Concilio Vaticano II indicò questa caratteristica di Maria e Paolo VI, nella sua sapienza e santità, la proclamò Madre della Chiesa. Madre, proteggi. Unitamente: Vergine potente contro il Male, difendila.

Concludere adesso è facile: dopo aver descritto sia il rapporto tra Maria e la Trinità, sia l'azione di Maria verso la Chiesa, a chiunque verrebbe da dire: "Che cosa possiamo vivere di tutto ciò? Possiamo attingere anche noi a questo pozzo infinito di misericordia?" Ecco dunque gli ultimi due appellativi, che basterebbero da soli per amare Maria Santissima: è Madre della Misericordia e dono della Santissima Trinità! Ritroviamo "Mater misericordiae" già presente nella Salve Regina, preghiera dell'XI secolo, in modo forse ancora acerbo, se pensiamo a Maria come Madre che sa usare misericordia verso i suoi figli (così direbbe la traduzione Madre "di" misericordia). Singolare e più fedele sarebbe la traduzione Madre "della" Misericordia: in questo caso Misericordia è scritto con la "Emme" maiuscola, perché indica Gesù Misericordia, la seconda persona della S.S. Trinità Misericordia di cui Maria è Madre; Lei, Maria, che della Trinità è dono e della Misericordia è Madre.

Una cosa è certa! Il dono di Maria continua. Noi la invociamo: guidaci all'incontro con il Verbo, con il Padre, con lo Spirito. Il Verbo si dona, il Padre ci ama e nel Verbo a noi discende, lo Spirito da Essi a noi è donato e per Essi in noi prega. Che movimento!

Da dove viene questa preghiera?

Questa preghiera è nata a Maccio, nel periodo che precede la visita pastorale (2010) e il riconoscimento della chiesa parrocchiale come Santuario della Santissima Trinità Misericordia.

Ricordo, come vicario episcopale di allora sul territorio, anche qualche fatica in parrocchia nell'accettare questa scelta del Vescovo. Il Santuario non toglie qualcosa alla Parrocchia, ma aggiunge. Soprattutto una profezia: il Signore vuole incontrarci dove abitiamo. I Santuari del futuro saranno non più sui monti e separati, ma tra le case, per aiutarci a cogliere la presenza del Signore in mezzo al suo popolo.

I mesi e gli anni precedenti il 2010 avevano visto progressivamente crescere in questa chiesa la presenza di persone, provenienti da Maccio, ma anche da paesi limitrofi e perfino dalla vicina Svizzera, per partecipare alle novene che erano qui iniziate. Orari anche molto particolari le caratterizzavano.

Le novene a Maccio fanno parte di una più ampia "esperienza spiri-

tuale" di cui hanno parlato anche i giornali in particolare in riferimento ai segni dell'acqua apparsi in specifiche occasioni sull'altare.

Ben presto le preghiere nate in queste occasioni sono apparse, anche al Vescovo e alla Commissione di studio degli avvenimenti a Maccio, come preghiere di alto valore spirituale e, dopo opportuno discernimento, alcune sono state offerte al popolo di Dio come dono per la preghiera personale e comunitaria. Quando si dice che non si sa nulla dei contenuti delle rivelazioni di Maccio si dimentica che nelle preghiere utilizzate, in modo speciale nella supplica, sono presenti i contenuti principali dell'esperienza spirituale che qui è in atto.

Quali sono lo scopo e il dono di questa preghiera alla Santissima Trinità per il dono della Vergine Immacolata?

Lo scopo è di guidarci all'incontro con la Trinità.

Il dono è Maria, la Vergine Immacolata dono della Santissima Trinità Misericordia.

ORATORIO - Iniziative per il Natale 2020

Il nostro Oratorio è fermo, ma non dorme!

CONCORSO PRESEPI

Ognuno potrà fare a casa il proprio Presepe e partecipare inviando la foto o il video (max 30 sec.); i presepi saranno pubblicati sulla pagina Instagram, Facebook e sul sito dell'oratorio, e sarà possibile votarli! Iscrizioni entro Natale inviando a:

concorsopresepi.maccio@yahoo.com

per informazioni: Federica 331.4502706

oppure sul sito: www.oratoriomaccio.org

NOVENA DI NATALE - per famiglie e ragazzi

"Il Natale ti cambia": dal 16 al 23 dicembre ore 20.30

in presenza in chiesa o in streaming;

come sempre, sarà preparata dal gruppo 2ª media.

TOMBOLATA dell'Epifania ON-LINE

Nel giorno dell'Epifania 6 gennaio 2021 - ore 15.00

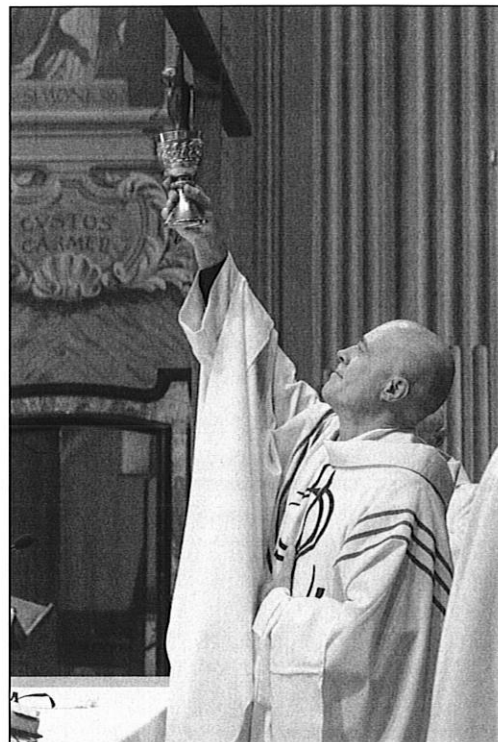
Sarà possibile acquistare le cartelle nelle due domeniche precedenti l'Epifania e seguire in diretta on-line il tabellone e l'estrazione dei numeri! Come ogni anno raccogliamo premi a condizione che siano nuovi e confezionati (consegna in oratorio nei giorni 26-27 dicembre e 2-3 gennaio).



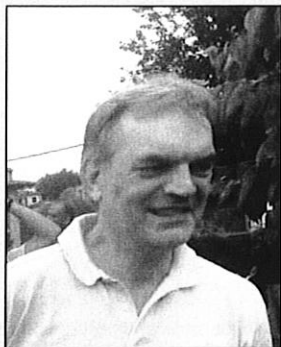
25° di Ordinazione del nostro Parroco don Gigi (1995 - 2020)



Desidero ringraziarvi tutti per la compartecipazione al ricordo del mio 25° Anniversario di ordinazione sacerdotale. Una piccola ma decisiva tappa del cammino di un prete. Al centro c'è sempre il Signore che opera ogni giorno meraviglie. È stato un bel momento di preghiera, di sintesi, di affidamento, oltre che di festa e di famiglia. Ho ricevuto e continuo a ricevere molto da voi, attestandovi la stima e l'affetto. Grazie! don Gigi



Ricordando RINALDO ARRIGHI



Abbiamo voluto ricordare Rinaldo dedicandogli la copertina di questo giornalino, insieme agli amici del "presepe". Rinaldo è mancato il 16 di novembre lasciando un grande vuoto non solo nella sua famiglia ma anche nella Comunità alla quale si è sempre dedicato con un'umile ma tenace fedeltà.

Ecco i pensieri di alcuni suoi amici

Rinaldo era il presidente dell'associazione missionaria **"Vita del mondo"**.

Umilmente, ma con tenacia, rimanendo nella sua parrocchia è sempre rimasto fedele, con i suoi mille impegni, alla missione di vicinanza, solidarietà e alleanza con i poveri. Se ne va nella giornata a loro dedicata. Ciao Rinaldo.

Mi piace associare Rinaldo a don Roberto. Io ho conosciuto Rinaldo grazie al volontariato nell'associazione missionaria in parrocchia. Nella sua dedizione mi è sempre stato di esempio. Guardava alle persone; con me, in diverse situazioni è stato accogliente e senza pregiudizi.

Rinaldo era un buon Cristiano. In un mondo che spesso mette al primo posto potere, individualismo, immagine e libertà ad ogni costo, egli ha fatto proprie le virtù dell'ob-

bedienza, della generosità, della carità, della fede. Seguire il suo esempio significa ricordare che la pienezza umana si realizza non solo nella vita eterna, ma anche in quel «centuplo quaggiù», che il Signore ci ha promesso.

Rinaldo era un buon Missionario. Per anni, in gruppo o da solo ha messo in comunicazione la nostra Parrocchia con le terre di missione, con i missionari e con le loro comunità, i loro problemi e le loro gioie, le loro difficoltà e i loro progressi sociali, dapprima con i viaggi in Camerun e Messico, successivamente testimoniando la povertà e le privazioni di un mondo che bussava alla nostra porta. Speriamo che la nostra comunità non disperda questa ricchezza; c'è bisogno di raccogliere il testimone che Rinaldo con tenacia e semplicità ci ha lasciato.



Battesimi

*"In verità in verità ti dico,
chi non rinascerà in acqua e Spirito Santo
non può entrare nel Regno di Dio" (Giov 3,5)*

Tettamanzi Rita di Davide e Bianchi Micol
Mazzoni Chiara di Paolo e Rinaldo Elisa
Di Luccia Nicolò Maria di Antonio e Dujardin Melody
Zerboni Enea di Alberto e Valenzisi Debora
Prunesti Giulia Maria di Domenico e Belardo Giuseppina
Russo Anna di Samuel Rami e Bestetti Ilaria
Botta Loredana di Alberto e Onnis Alessandra
Berbenni Giacomo di Enrico e Corbo Domenica
Pirolò Olivia di Sergio e Roncoroni Rossella
Valsecchi Edoardo di Andrea e Falbo Viola
Valdes Alessia di Salvatore e Duina Elisa
Giussani Ida di Emanuele e Biffi Chiara
Mascetti Leonardo di Tiziano e Costantini Stefania
Clerici Sofia di Stefano e Negrini Valentina
Martegani Arianna di Massimo e Cappelletti Loretta
Fusco Athena di Matteo e Jennifer Francesca
Lo Mascolo Aaron di Davide e Ghita Moustatraf
Giannoccaro Gaia di Giuseppe e Colombo Francesca
Isella Elena di Sergio e Bianchi Ruby
Castelli Ettore Beniamino di Igor e Bianchini Alessandra
Tirabosco Micol Rita di Fabio e Frangi Fabiana
Brenna Federico di Maurizio e Liedtke Paula

Matrimoni

*"Perciò l'uomo lascerà suo padre e sua madre
e si unirà alla sua donna
e i due saranno una sola carne" (Gn 2,24)*

Giustizieri Massimiliano e Gaeta Chiara
Gusmeroli Cristian e Cavallaro Martina
Negrini Marzio e Rossetti Eleonora
Bavera Gabriele e Tornaghi Elena

Defunti

L'eterno riposo dona a loro, o Signore!

Rota Geroli Franceschina v. Bianchi	Via Vittorio Veneto 43	anni 98
Lo Moro Rosa v. Greco	Via IV Novembre 11	anni 84
Trapasso Wanda v. Ottaviano	Via Vittorio Veneto 12	anni 74
Tessaglia Marcello	Via Frangi 27	anni 78
Moreschi Giuseppina v. Roncoroni	Via Vittorio Veneto 10	anni 90
Cotta Giuseppina v. Botta	Via Varesina 29	anni 92
Ortelli Pia v. Arrighi	Via Foscolo 10	anni 96
Grandi Anna v. Punginelli	Via Santa Caterina 29/D	anni 89
Rezzonico Realino	Via Arno 4	anni 89
Sala Giorgio	Via Po 43	anni 82
Valmadre Orsola Bianchi	Via Po 63	anni 86
Botta Silvana	Via Foscolo 14	anni 80
Simonini Egidio	Via Monte Grappa 5	anni 96
Pedretti Maria v. Auguadro	Via Vittorio Veneto 26	anni 88
Bassi Roberto	Via Santa Caterina 7/M	anni 83
Bianchi Fernanda v. Dal Santo	Via Foscolo 8	anni 89
Brescia Anna Santelia	Via Isonzo 4	anni 71
Menozzi Ugolina v. Lodi Rizzini	Via San Francesco 13/A	anni 96
Cordovana Michele	Via Adda 12	anni 65
Butti Rosalba v. Scalcinati	Via Tevere 2	anni 81
Raffo Rosa Martongelli	Via Mazzini 21	anni 83
Mascetti Giorgio	Via Mazzini 21	anni 78
Mauri Giuseppina Bergonti	Via Onnis 20	anni 62
Molteni Gabriele	Via Foscolo 6	anni 81
Bianchi Loredana	Via Monte Spluga 2	anni 62
Roncoroni Ermanno	Via Don Guanella 29	anni 88
Pietrobon Maria v. Noventa	Via Belvedere 4	anni 96
Ancora Maria Consilia v. Ingletti	Via Po 43	anni 97
Luraschi Paolina v. Clerici	Via Varesina 35	anni 91
Corti Vittorio	Via San Francesco 15	anni 88
Carnini Pierina v. Montagna	Via Monte Grappa 44	anni 84
Caccia Carmen v. Botta	Via IV Novembre 7	anni 75
Bianchi Enzo	Via Monte Grappa 13	anni 93
Papalini Reda v. Fortunati	Via San Francesco 6	anni 89
Carnini Maria Lina v. Bianchi	Via Monte Grappa 26	anni 86
Scalzo Maria Dell'Utri	Via Parini 3	anni 77
Del Fatti Franco	Via Monte Bisbino 8	anni 67
Di Stefano Rosa v. Monteleone	Via Monte Grappa 12	anni 82
Corti Riccardo	Via Foscolo 10	anni 97
Papalini Imolo	Via Santa Caterina 7	anni 70
Maglia Lorenzo	Via Volturmo 2	anni 86
Aldeghi Bianca Sofia	Via Po 10	anni 85
Isella Pierluigi	Via San Francesco 21	anni 92
Punginelli Gisella Franca Bassini	Via Santa Caterina 23	anni 67
Bianchi M. Antonia Briccola	Via Cervino 1	anni 90
Cattaneo Giuseppe	Montano Lucino	anni 78
Gini Florangela	Via Vittorio Veneto 15	anni 94
Dominioni Renata Pesce	Via Vittorio Veneto 25	anni 80
Briccola Giovanni	Via Cervino 1	anni 88
Colombo Palmiro	Via P M Faverio 30	anni 85
Arrighi Rinaldo	Via Santa Caterina 19/A	anni 58
Mascetti Livia v. Frasson	Lurate Caccivio	anni 89
Di Pietro Angelo	Via Tevere 7/a	anni 66
Negri Giuseppe	Via Varesina 98	anni 90
Piazza Maria v. Clerici	Via Po	anni 99
Taiana Giuseppe	Via Don Guanella 31	anni 91
Poli Maria v. Menini	Via Leopardi 6	anni 95
Martinetti Carlo	Via Adda 3	anni 89
Uslenghi Paolina v. Dominioni	Via Faverio 38	anni 91
Bianchi Mariuccia v. Viganò	Via Tevere 11	anni 93
Bernasconi Manuela Scacchi	Via Santa Caterina 19	anni 61

Foto ricordo...

Domenica 27 Settembre 2020

Festa degli Anniversari di Matrimonio

